

Per un eno-turismo che difenda il territorio

DI ANTONIO GIORGI

Le Città del vino si candidano al coordinamento delle strade del vino, così hanno comunicato nel loro forum nazionale che si è appena tenuto a Chieti. Il coordinamento operativo può rappresentare la svolta rispetto all'inertezza con la quale alcune strade (non) hanno agito, mentre alcune città si sono tenute in disparte, paghe dell'affissione di un cartello lungo le vie d'accesso, la prova dell'appartenenza all'associazione. In Lombardia le Città del vino sono una quarantina, spesso paesi minuscoli assolutamente non dotati di mezzi

per la minima attività promozionale. Le strade, una dozzina, sono forse troppe. Si disperdono energie mentre l'esigenza di fare sistema è sempre più avvertita, soprattutto ora che bisognerebbe mettere in cantiere qualcosa per sfruttare le opportunità dell'Expo milanese. Si può parafrasare quello che ha detto a Chieti il presidente centrale delle Città Piero Iadanza: «Ci vuole una strategia nazionale unica». Una strategia regionale unica non sarebbe già sufficiente per noi? Mentre la parola d'ordine diventa unire, il turismo enogastronomico lombardo fa così i conti con un paio di problemi: una proliferazione degli enti (strade, città,

consorzi di tutela) che esprime soprattutto la difesa del campanile più che quella dell'interesse generale, e il momento difficile dell'economia. Si può ragionevolmente confidare in una crescita dell'eno-turismo e dei set-
il caso
Le cantine sono sempre meno visitate e cresce la protesta dei viticoltori

pare il momento migliore, le strade vacchiano, le cantine sono spesso deserte, di vino se ne compra sempre meno, i produttori si lagnano. L'estate comunque vuole il bianco. Ecco allora il Curtefranca (Terre di Franciacorta bianco doc) dell'azienda Enrico Gatti, in quel di Erbusco, telefono 030. 72.67.999. La famiglia Gatti sa fare vini di indubbia eleganza come questo in oggetto, cento per cento di uva Chardonnay. L'annata 2011 (10 euro) ha fatto sei mesi in acciaio. È un'etichetta che si propone come una mossa azzeccata per contrastare la crisi nel segno della qualità e dell'originalità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Expo 2015, forum delle Regioni

«Le Regioni d'Italia per Expo Milano 2015»: tutti i governatori e una folta rappresentanza del governo arrivano il 1 luglio in città, nella sede della Regione, per il Forum che punta a coinvolgere le Regioni sui temi legati all'esposizione universale. Un'iniziativa promossa dall'esecutivo Letta e in particolare dal ministro per gli Affari regionali, Graziano Delrio. All'incontro interverranno il ministro per le Politiche agricole, Nunzia De Girolamo, il ministro per i Beni e le Attività culturali, Massimo Bray, e il ministro per la Coesione territoriale, Carlo Trigilia.

Lite condominiale Grave 53enne

Una banale lite scoppiata durante un'assemblea condominiale, i toni che si alzano, uno schiaffo a una donna e poi un pugno per vendicare l'aggressione. Alla fine ad avere la peggio è stato un disoccupato di 53 anni, colpito con un pugno al volto da un operaio di 31 con piccoli precedenti, denunciato per lesioni gravi. L'uomo ha riportato una frattura al cranio e un'emorragia cerebrale. È stato ricoverato alla clinica Città Studi in condizioni considerate gravi. La vicenda è avvenuta l'altra sera in un palazzo di via Calvaire: è nato un diverbio tra una donna e il 53enne che sembra sia stato indicato come l'autore di alcuni furti avvenuti nello stabile. Sta di fatto che l'uomo ha colpito con uno schiaffo la signora ed è stato poi picchiato dal fidanzato della figlia di lei che si è in seguito costituito.

botti pregiate

il fatto

Il proliferare di enti dedicati ai vini ha messo in crisi il settore

LO SCANTRO SUL FINE VITA

Dopo lo stop della Segreteria generale per la privacy, la commissione vara

la quarta delibera che approderà in consiglio il prossimo 8 luglio

Il biotestamento fa flop

Il Comune non raccoglierà le Dat ma l'atto notorio del cittadino

DI DANIELA FASSINI

Alla fine la montagna ha partorito il topolino. Dopo mesi di discussioni, strappi e polemiche, il Comune si appresta a varare un registro sul biotestamento "depotenziato": Palazzo Marino non raccoglierà più le ultime volontà del cittadino in tema di trattamento sanitario, ma «semplici dichiarazioni sostitutive di atto notorio che attesteranno l'esistenza e il luogo di deposito delle dichiarazioni, oltre a indicare eventuali fiduciari». Dopo lo stop della Segreteria generale del Comune che chiedeva l'autorizzazione del garante della Privacy per l'istituzione del registro così come voluto dalle due delibere di iniziativa po-



LA POLEMICA

E SPUNTA L'INGHIPPO DEI CONSIGLI DI ZONA

La giunta non si ferma e tira dritto. Anche se il registro sul biotestamento non ha alcun valore giuridico, proprio con l'istituzione del nuovo strumento, "depotenziato" (a detta degli stessi promotori dell'iniziativa) appare ancora una volta tanto solo "uno strappo ideologico". Ma c'è un altro inghippo. Sul tavolo dei consiglieri in aula il prossimo 8 luglio approderà infatti un nuovo testo (il quarto) che non ha neppure passato il consueto iter obbligatorio dei Consigli di zona. E anche su questo fronte si rischia l'ennesima spaccatura. «Abbiamo mandato tre testi nelle zone e ora ne abbiamo un quarto - critica il consigliere del Pd e vicepresidente del consiglio comunale, Andrea Fanzago - e questa delibera è diversa dalle altre tre». Oltre all'eliminazione di consegnare direttamente in Comune le Dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario ma di optare per l'istituzione del servizio di raccolta dei soli nominativi di chi deposita altrove il proprio testamento biologico, la nuova delibera estende inoltre il contenuto delle dichiarazioni anche a prelievi e trapianti di organi e tessuti, nonché alla cremazione e alla dispersione delle ceneri. (D.Fas.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

D'Amico (Pd): primo passo Fanzago (Pd): triangolazione inutile. Bove (Pdl): solo una battaglia ideologica

polare - dei comitati lo scelgo e Radicalmente nuova - e da quella di iniziativa consiliare - firmata D'Amico (Pd) e Quartieri (Sel) - nell'ultima seduta congiunta delle commissioni Affari istituzionali, Politiche sociali e Referendum approvati è stato illustrato il nuovo testo ridotto che approderà in aula il prossimo 8 luglio per il voto definitivo. La nuova proposta di delibera che accoglie le osservazioni della segreteria generale allontanata in questo modo il rischio di incorrere in un atto amministrativo illegittimo e a rischio ricorsi. Lo strappo ideologico voluto dalla giunta Pisapia sembra così compiersi a metà. E anche i comitati promotori non lo nascondono. «Il ruolo dell'amministrazione comunale è stato ridotto, allontanando così profili di responsabilità dall'amministrazione stessa», hanno sottolineato i comitati che hanno comunque accolto favorevolmente il nuovo testo, giudicato come «un primo passo». Anche Marilisa D'Amico, prima firmataria della delibera consiliare, è soddisfatta anche se aggiunge: «Non è un registro vero e proprio». «Così diventa un servizio che offriamo ai cittadini - sottolinea la consigliera e costituzionali-

sta - e in aggiunta a questo, stiamo pensando anche a un nuovo sportello informativo all'assessorato alle politiche sociali che possa pubblicizzare le modalità di raccolta delle Dat». Il nuovo testo rischia però di creare ulteriori fratture all'interno della stessa maggioranza. Non solo fra i fronti dei sì e dei no ma anche fra i sostenitori, a questo punto, del "primo registro". «È una triangolazione che non serve» commenta il democratico e vicepresidente del consiglio comunale Andrea Fanzago. E anche David Gentili (Pd) è scontento. «La soluzione è molto depotenziata - critica - e non garantisce che la dichiarazione venga trovata». E poi c'è l'opposizione di Palazzo Marino, storicamente contraria al «registro inutile e solo ideologico». «È solo un cavallo di Troia per fare una battaglia ideologica» attacca Marcovalerio Bove (Pdl).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centri commerciali, sei mesi di moratoria

In Consiglio regionale voto bipartisan Esclusi però gli interventi legati all'Expo 2015

Stop per sei mesi, fino al 31 dicembre 2013, agli ampliamenti e all'apertura di nuovi centri commerciali in Lombardia. E quanto prevede un progetto di legge approvato ieri all'unanimità dal Consiglio regionale, con 74 voti favorevoli, che impone la moratoria in attesa del varo di nuove norme sul commercio. Grazie a un emendamento presentato dal Pdl sono escluse le opere legate a Expo 2015, come il progetto all'interno del polo City Life a Milano. Lo stop riguarda in tutto undici progetti di centri commerciali. È stato respinto un emendamento

presentato dal Pdl per escludere dalla sospensione le autorizzazioni a interventi di modifica o ampliamento di strutture già esistenti. Approvato invece un ordine del giorno di Pd e lista Ambrosoli che invita la giunta a prevedere una programmazione commerciale regionale che «tenga conto an-

che degli effetti di un nuovo centro commerciale su un'area vasta» e non solo sul singolo comune, e a «prevedere dei nuovi strumenti di perequazione territoriale». Soddisfatto il presidente Roberto Maroni: «Dopo il voto positivo alla legge che prevede la sospensione dell'autorizzazioni alle aperture dei grandi centri commerciali il nostro programma prosegue sempre di più all'insegna del "Detto, fatto"». «La nuova legge su cui ora dovremo lavorare - ha aggiunto il capogruppo del Pdl Mauro Parolini - dovrà individuare il giusto punto di equilibrio tra la grande dis-

tribuzione, i negozi di vicinato e quelli presenti nei centri abitati». «Speriamo che ora la maggioranza - ha spiegato il capogruppo del Pd Alessandro Alfieri - abbandonino la retorica piena di contraddizioni di chi, come Lega e Pdl, in questi anni ha autorizzato uno sviluppo eccessivo della grande distribuzione sul territorio lombardo». Plauda al provvedimento Confocommercio che con il vicepresidente Renato Borghi chiede la valorizzazione del commercio di vicinato, mentre Federdistribuzione, che rappresenta la grande distribuzione, minaccia una battaglia legale.

Impresa cacciata dai cantieri Tem Il protocollo di legalità funziona

DI PIERFRANCO REDAELLI

Solo da aprile era entrata, con un subappalto nel trasporto dei materiali, nei lavori dell'arco Tem, la superstrada che partendo da Trucuzzano collegherà la Brebiana alla tangenziale Est. Eppure dall'incrocio dei dati emergeva che qualcosa non quadrava. Campanelli d'allarme segnalati dal Dirc, il documento che mensilmente garantisce sotto l'aspetto amministrativo previdenziale la bontà di un'impresa. Così ieri una impresa di Montecchio (Reggio Emilia), che lavorava per conto della Padana Strade, è stata allontanata, uomini e mezzi, seduta stante dai cantieri del Loto-B-Arco Tem. «Ad evidenziare il grave fatto la rigorosa applicazione da parte di Tangenziale Esterna del

protocollo di legalità contro le infiltrazioni mafiose negli appalti delle opere Expo siglato a Palazzo Diotti il 31 luglio 2012 e alla stretta collaborazione garantita dalla Tem alle Forze dell'Ordine - ha dichiarato l'Ad Stefano Maullu - un protocollo che si avvale dell'utilizzo della piattaforma informatica Genesis, che in ogni istante mette sotto controllo non solo le imprese, ma gli addetti ai lavori, i mezzi utilizzati per i diversi lavori, le diverse assicurazioni». Tem ricorda che tutti i dati in suo possesso vengono ogni giorno messi a disposizione delle Prefetture di Milano, Lodi e Monza-Brianza per favorire l'incrocio di informazioni e dati, posto alla base della tracciabilità nella pratica quotidiana dei principi sanciti dal Protocollo di legalità.

Dimore storiche nello scenario dell'uomo La moda chiude con tendenza positiva

Aprire le porte alle dimore private, è questa la nuova tendenza della moda nell'edizione più afosa, quella dell'uomo per l'estate 2014. Molti gli eventi fashion: Hogan ospita celebrità nel giardino di Palazzo Serbelloni, da Tod's a Villa Necchi «invasione» di giornalisti stranieri, i Fratelli Rossetti a Palazzo Visconti rieditano il moccassino Anni 50, Cavalli apre l'antico convento di via Cappuccio. A Palazzo Crespi premi «International Woolmark prize european». Capi al «top»? Bomber e Bermuda e poi le stampe a fiori. Tutto di denim si vuole vestire l'uomo di Ermanno Scervino e il jeans diventa sartoria-

le. Lo stilista spiega: «Si è eleganti in giacca classica che in denim». Per Bruno Magli, Max Kibardin s'ispira all'arte astratta per capi in nappa e tessuti tecnici, con inserti in vinile cangiante. Una passerella stile Las Vegas apre lo show al Teatro Alcione e Isabel Fontana, è la «Fortuna» di Philipp Plein. L'uomo di Carlo Pignatelli Cerimonia ama la sartorialità: best seller della linea, il blazer d'ispirazione «schoolboy» con maxi righe, è unito al gilet doppiopetto. Da Lanificio Colombo lavorano i lavori per la prossima apertura a Roma. La giacca «Patrick» è unica, in lino, cashmere e seta è tinta in capo.

È il 1930 circa, quando le vacanze al mare sono ancora un privilegio di pochi. Daks alla Loggia Mercanti ne ripropone il «mood» con doppiopetto importanti con giacche lunghe, sia in piquet bianco che in pregiate lane inglesi grigie e nere. Disegni tribali da John Richmond il «rocker della moda», maschere di Swarovski sono disegnate sulle belle maglie con pantaloni stretti e corti al malleolo, Belen Rodriguez chiude la sfilata in smoking. Un'idea semplice e strepitosa, torna il parka, reversibile, in un'inedita versione unisex firmata «...à la fois»
Rosanna Vacabelle
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banco Alimentare: al via recupero pasti in eccedenza delle mense scolastiche

Con più di 1000 porzioni in un solo mese Milano Ristorazione e Banco Alimentare hanno avviato il test di recupero dei piatti pronti presso le cucine, eccedenze di produzione o piatti che vengono preparati ogni giorno come pasti scorta nelle mense scolastiche. Ogni giorno, infatti, oltre ai circa 75.000 pasti somministrati nelle 457 scuole di Milano, vengono sempre tenute pronte alcune porzioni da utilizzare in caso di emergenza, casi, per fare un esempio, come un incidente che non permette ad un furgone di raggiungere una scuola. Si tratta per lo più di piatti già cucinati che debbono essere trattati con le dovute cautele e seguendo norme igieniche rigorose. Il programma Sittibio recupera ogni anno a Milano più di 185.000 piatti pronti da 28 grandi mense aziendali che vengono distribuiti a 59 strutture caritative tra cui diverse mense dei poveri.

COMUNE DI RIVOLTA D'ADDA
Tel. 0363/37701 - fax. 0363/377031
AVVISO ESITO DI GARA
PROCEDURA APERTA
Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Rivolta d'Adda (Cr) Piazza V. Emanuele II°, 1 - 26027 -
Procedura di gara: aperta
Descrizione: Servizio smaltimento frazione organica r.s.u.
Data di aggiudicazione definitiva: 10 maggio 2013 - Det. n° 215/2013
Apertura offerte economiche: 06.5.2013
Ditte partecipanti: n. 4
Ditte Ammesse: n. 4
Aggiudicatario: Ditta Marte srl, Via Puccini 2, 20837 - Veduggio con Colzano (Mb)
Importo di aggiudicazione: ribasso perc. 28,10 %
Importo contratto: Euro 162.301,31+ iva
Data di pubblicazione del bando di gara sulla G.U.C.E.: il 13.03.2013
Rivolta d'Adda, il 07.06.2013
Responsabile dell'Area LL.PP. e G.P. Dott. Arch. Domenico Angelo Cito

Per avvisi FINANZIARI LEGALI SENTENZE

